



Quattro comuni per un campionato

Da anni, ormai, la Provincia di Arezzo si distingue per le straordinarie capacità logistiche e organizzative di cui riesce a dare dimostrazione in occasione delle manifestazioni federali. Quest'anno, dopo l'enorme successo che ha contraddistinto il Campionato mondiale di Sporting dello scorso luglio, questo lembo di Toscana ha ripetuto le sue performance con l'undicesima edizione del Campionato su starne in zone Doc e, soprattutto, con la finale dell'11 Campionato Italiano per conduttori di cani da seguita in muta su cinghiale della categoria A.

Questa classicissima competizione finale (risultato di una lunga serie di eliminatorie interprovinciali e semifinali interregionali) si è svolta nei giorni 21, 22 e 23 aprile su meravigliosi terreni di gara ricadenti, appunto, in ben quattro Comuni della Provincia di Arezzo: Anghiari, Monterchi, Pieve Santo Stefano e Badia Tedalda.

A sostegno del pool arbitrale, composto dai Giudici Enci Roberto Pigliacelli e Giovanni Montanari e dagli Ufficiali di gara Fidasc Giuseppe Bartolini (anche in veste di delegato federale) e Gabriele Ferri, in ognuna delle tre giornate di gara è sceso in campo un manipolo di collaboratori volontari, appartenenti alle varie squadre dei comuni interessati. Il primo giorno, con i turni corsi nei Comuni di Anghiari e Monterchi, è stata la volta della squadra Libbiano, presieduta da Mauro Bergamaschi; il secondo giorno, con turni svolti nei terreni di Pieve Santo Stefano, ha visto impegnati i cacciatori della zona federale di Collacchioni; mentre il terzo giorno, con i quattro turni impegnati sulle alture di Badia Tedalda, è sceso in campo proprio il Presidente dell'ATC Arezzo 2, Moreno Caibugatti, egregiamente coadiuvato da numerosi componenti delle tre squadre di cinghialai locali. Il risultato di questo straordinario dispiegamento di uomini, tutti profondi conoscitori dei terreni, della caccia al cinghiale e della disciplina sportiva cinofila che ne deriva, è stato un successo davvero esaltante che il vice presidente vicario Domenico Coradeschi non ha mancato di sottolineare nel corso della cerimonia di premiazione che ha concluso l'intensa tre giorni aretina.

“Questa esaltante ma complessa gara – ha voluto subito precisare Coradeschi – è stata resa possibile dalla disponibilità dell'Amministrazione provinciale e dell'Atc Arezzo 2 che la Fidasc intende ringraziare sentitamente mio tramite e ai quali reco il saluto personale e la riconoscenza del presidente Felice Buglione e di tutta la Fidasc”.

“Ma un altro sentito ringraziamento – ha poi concluso il vice presidente vicario – è da indirizzare a tutti gli atleti che, spesso a prezzo di grandi sacrifici personali, proseguono nel meritorio impegno di mantenere viva una secolare tradizione venatoria che, attraverso la Fidasc, è riuscita a ritagliarsi un posto di assoluto prestigio nell'ambito dello Sport nazionale e internazionale.”.

Gli aspetti squisitamente sportivi e tecnici della competizione sono stati messi in rilievo dalla relazione del giudice Pigliacelli che, anche a nome dei suoi colleghi Montanari, Bartolini e Ferri, ha voluto innanzitutto sottolineare il grande impegno di tutti i collaboratori che si sono dimostrati davvero preziosi nella gestione di una gara svoltasi su terreni bellissimi ma immensi e ricchi di selvatici di ogni specie, e con il concreto rischio di incontrare enormi difficoltà nel recupero dei segugi.

“Nel corso di questa tre giorni – ha detto Pigliacelli – abbiamo assistito al lavoro di grandi conduttori e delle loro dodici mute che si sono dimostrate all'altezza di una prova di elevato livello tecnico, resa ancora più impegnativa proprio dalla massiccia presenza di

selvatici di ogni tipo. E' stata proprio questa abbondanza di animali a determinare la divisione delle mute e, di conseguenza, a fissare una classifica basata sulla somma dei punteggi conseguiti dai vari soggetti, anche in assenza di una valutazione d'insieme dell'intera muta".

"Nel complesso – ha quindi concluso l'autorevole giudice – abbiamo avuto l'opportunità di esaminare un lotto estremamente interessante di conduttori e ausiliari che rappresentano davvero la crema della cinofilia sportiva da seguita su cinghiale; una specialità cinegetica che presenta molteplici aspetti tecnici e che è doveroso salvaguardare con grande attenzione come sta giustamente facendo la Fidasc".

Classifica

Campione Italiano 2011

Roberto Pro (Toscana - Raggruppamento Centro)

con la sua muta di 8 Ariegeois: *Axel, Athos, Brenda, Brigitte Bardot, Crouzet, Argo, Callas, e Perla;*

2° classificato

Mauro Coruzzi (Emilia Romagna - Raggruppamento Nord)

con i suoi 6 Petit Bleu de Gascogne: *Rol, Bleu, Lola, Pato, Sandi e Nero;*

3° classificato

Alessandro Satta (Sardegna)

con una muta di 6 Beagle: *Dalma, Ali, Africa, Perla, Nina e Gertrude.*

L'UFFICIO STAMPA